



QUESTURA DI CATANZARO

COMUNICATO STAMPA

Nella serata di ieri, personale della Polizia di Stato ha notificato un'ordinanza che dispone la custodia cautelare in carcere, emessa dal locale G.I.P. Distrettuale, a carico di **Cannizzaro Domenico Antonio** detto "Mimmo" cl. '66, in quanto ritenuto responsabile di omicidio aggravato ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 203/91.

La misura custodiale, facendo proprie le istanze della Procura Distrettuale di Catanzaro, diretta dal Procuratore Capo Dr. Nicola Gratteri, certifica la responsabilità del Cannizzaro, esponente di spicco delle cosche federate della 'ndrangheta lametina, CANNIZZARO-DAPONTE, in concorso con Pulice Gennaro cl. '78 (ora collaboratore di giustizia), nell'omicidio di Ventura Gennaro nato a Lamezia Terme il 13/8/1968 di professione fotografo, scomparso da casa il 16/12/1996, i cui resti furono successivamente rinvenuti, in data 25/4/2008, in contrada Carrà Cosentino di Lamezia Terme.

Il provvedimento restrittivo applicato a **Cannizzaro Domenico**, sollecitato dal Proc.Ag. Dr. Giovanni Bombardieri e dal Sost. Proc. Dr. Elio Romano, mette a frutto le indagini condotte dalla locale Squadra Mobile e del Commissariato di P.S. di Lamezia Terme, le cui evidenze hanno consentito di ricostruire il cruento fatto di sangue facendo piena luce sulle modalità di consumazione del delitto e sul contesto di 'ndrangheta in cui si era realizzato.

L'attività d'indagine condotta dagli uomini della Questura di Catanzaro, concretizzatasi attraverso il minuzioso raffronto tra le prodezze dei collaboratori di giustizia Stranges Pietro Paolo cl. '77 e Pulice Gennaro e l'individuazione di una molteplicità di riscontri al loro narrato, ha permesso di delineare un solido quadro probatorio utile alle contestazioni di cui all'odierno provvedimento cautelare.

E' stato così accertato che il Pulice, in data 16/12/1996, su mandato del Cannizzaro, dopo aver attirato in trappola Ventura Gennaro con la scusa di un appuntamento per lavoro, esplose al suo indirizzo diversi colpi di pistola uccidendolo e occultandone il cadavere in una vasca sotterranea all'interno di un casolare agricolo abbandonato ubicato in località Carrà Cosentino di Lamezia Terme, lo stesso luogo ove poi i resti umani della vittima venivano causalmente rinvenuti a dodici anni di distanza.

La ricostruzione investigativa ha permesso di accertare che l'omicidio di Ventura Gennaro venne deciso e programmato da Cannizzaro Domenico Antonio, in quanto il Ventura, che aveva prestato servizio come carabiniere presso la Stazione di Tivoli, era considerato responsabile dell'arresto, asseritamente ingiusto, di Rao Raffaele cl. '60, legato da rapporti di parentela con i Cannizzaro.

In detto contesto il Ventura aveva effettivamente concorso all'identificazione ed al fermo di p.g. nei confronti di due soggetti ritenuti responsabili di rapina e sottrazione di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti ai danni di un consulente tecnico dell'A.G. operando il riconoscimento fotografico del Rao Raffaele e del suo complice quali autori della richiamata rapina con la conseguente condanna del primo alla pena di anni dieci di reclusione.

La notifica del provvedimento restrittivo è avvenuta presso la Casa Circondariale di Tolmezzo (UD), dove attualmente il Cannizzaro si trova detenuto per altra causa.